

Finanziare l'economia dell'UE

Il ruolo delle banche e dei mercati finanziari



Il ruolo delle banche e dei mercati finanziari nell'economia

Prestiti

Erogando prestiti ai propri clienti, le banche creano il credito necessario per infrastrutture, istruzione, investimenti e crescita, e collegano risparmiatori e investimenti.

Mercati liquidi ed efficienti

Le banche supportano gli scambi tra venditori e acquirenti, agendo come market makers. In questo modo, i mercati rimangono liquidi e gli investimenti, la raccolta di denaro e la gestione dei rischi diventano possibili.

Fornire infrastrutture per i pagamenti

Le banche facilitano i servizi di pagamento che occorrono alle famiglie e alle aziende per la gestione delle transazioni quotidiane.

Offrire strumenti per la gestione dei rischi

Strumenti finanziari sono offerti per eliminare o ridurre i rischi connessi alle variazioni dei tassi d'interesse, ai cambi valutari, ai prezzi delle commodities, delle materie prime e dei prodotti energetici.

Come è finanziata l'economia dell'UE?

I prestiti bancari rimangono la principale fonte di finanziamento dell'economia dell'UE, ma le imprese europee raccolgono un volume crescente di risorse dai mercati obbligazionari e da altre fonti di finanziamento

Tradizionalmente, in Europa il settore delle società non finanziarie dipende dalle banche. Le banche procurano circa il 70% dei fondi necessari alle imprese. Al contrario, negli Stati Uniti, il finanziamento bancario è pari a circa il 30% del debito.



Credito bancario ad imprese non finanziarie in % del PIL (FMI 2012)

I vincoli e i cambiamenti che il settore bancario sta affrontando potrebbero determinare rilevanti difficoltà nel finanziamento alle imprese.

Lo sviluppo di mercati azionari e obbligazionari più estesi e liquidi che integrino e sostituiscano l'intermediazione bancaria sarà fondamentale per rispondere a tali difficoltà. Le banche rimarranno comunque la principale fonte di prestiti per le piccole e medie imprese, data la dimensione delle transazioni e la natura locale delle relazioni commerciali.



Obbligazioni societarie in % del PIL (FMI 2012)

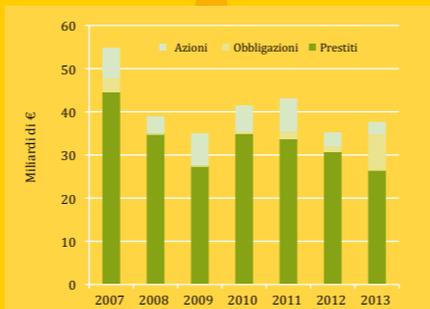
Commercio: Il finanziamento bancario al commercio è vitale per la promozione del commercio internazionale, soprattutto per le PMI, a cui serve aiuto per espandersi verso i mercati esteri. La tabella mostra il flusso di finanziamento al commercio fornito dalle banche nel 2011, rispetto al commercio dell'UE con i paesi extra UE. (Fonte: stime BIS)



Percentuale di titoli di debito privato e pubblico in circolazione, capitalizzazione del mercato azionario e prestiti del settore bancario (Fonte: FMI GFSR 4/2012)



Infrastrutture: I prestiti bancari rimangono la principale fonte per il finanziamento di progetti (project finance). Dopo la crisi, tali prestiti stanno tornando ad aumentare, sebbene siano ancora inferiori al livello pre-crisi di 55 miliardi di € nel 2007. (Fonte: Dealogic)



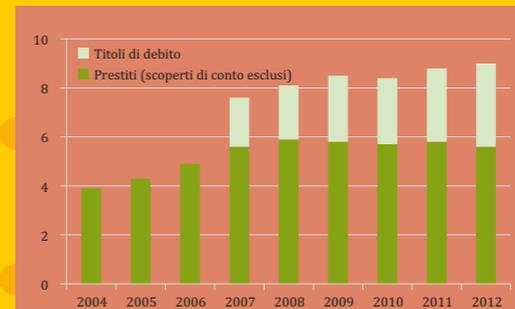
Finanziamento delle infrastrutture, mercato del finanziamento dei progetti europei, in base alla fonte di finanziamento (Fonte: Dealogic)



Panoramica dei mercati di capitali azionari europei (emissioni 2010-2013; Fonte: Dealogic)



Panoramica dei mercati di capitali obbligazionari europei (emissioni 2010-2013; Fonte: Dealogic)



Debito di società europee non finanziarie in circolazione per classe di attivi (Migliaia di miliardi di €; Fonte: Dealogic)

Prestiti bancari ed emissioni di obbligazioni: Tra il 2008 e il 2012, il livello di prestiti in circolazione è rimasto stabile, malgrado la notevole pressione sulle banche e sulle aziende per diminuire l'indebitamento. Dal 2007, tuttavia, le grandi imprese hanno in modo crescente attinto ai mercati di capitali per le loro necessità di finanziamento.

Mercati di capitali liquidi per allocare le risorse in modo efficiente

Aziende, governi, investitori e altri tipi di attori del mercato devono essere costantemente in grado di accedere ad un ampio spettro di opportunità di finanziamento e investimento a prezzi di mercato equi, precisi e trasparenti. Trovare l'intesa fra venditori e acquirenti per uno specifico asset, in un preciso momento e per un dato volume, può essere molto difficile. In questi casi, le banche supportano gli scambi agendo come market makers, ricorrendo al loro capitale e detenendo l'asset, fino all'individuazione di un acquirente o un venditore.

Chi vuole vendere?

- Un privato vende azioni per realizzare utili sull'investimento
- Un governo emette debito per raccogliere fondi per progetti pubblici
- Un'azienda emette ulteriori azioni per finanziare un nuovo stabilimento, creando posti di lavoro
- Un imprenditore vende azioni o obbligazioni per raccogliere capitale per piani di sviluppo ed espansione

Venditori
Singoli e istituzioni che cercano di raccogliere fondi o di gestire i rischi

Intermediari finanziari
Supportano gli scambi tra acquirenti e venditori e contribuiscono a stabilire un prezzo di mercato, in modo da allocare le risorse in modo efficiente

Mercati dei capitali globali
Mercati azionari e obbligazionari

Acquirenti
Singoli e enti in cerca di investimenti

Mercati secondari
Consentono l'acquisto e la vendita di titoli precedentemente emessi. Gran parte dell'attività nei mercati di capitali avviene in questi mercati

Mercati primari
Governi e aziende raccolgono fondi vendendo azioni e obbligazioni di nuova emissione agli acquirenti

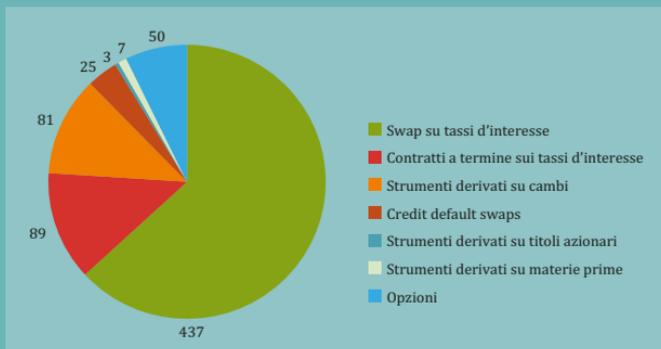
Chi vuole acquistare?

- Un investitore acquista azioni di una società quotata
- Una società acquista valuta estera per operare in altri paesi
- Un fondo pensione acquista strumenti per generare un rendimento o per gestire i rischi in portafoglio

Fornire strumenti per la gestione dei rischi

Le banche forniscono importanti servizi per la gestione dei rischi, diversificando e coprendo i rischi nell'economia reale.

Offrono ai clienti un'ampia gamma di strumenti per diversificare e gestire i rischi, e sono essenziali per l'attività economica e la crescita globali. Ciò consente alle società, ai gestori del risparmio, ai governi, alle compagnie assicuratrici, alle aziende che forniscono energia e materie prime di controllare i loro costi di finanziamento e di evitare il rischio di volatilità dei tassi d'interesse. Possono anche coprire i loro rischi di cambio e prevedere e controllare meglio i loro costi energetici. Le banche stesse ricorrono agli strumenti derivati per gestire il proprio rischio di tasso d'interesse e per offrire migliori servizi e prezzi ai loro clienti.



Panoramica del mercato degli strumenti derivati OTC – valore nominale in circolazione (in migliaia di miliardi di \$ USA) (Fonte: BIS 2013)

Permettere i pagamenti

Le banche offrono meccanismi elettronici e fisici sicuri, a costi contenuti e affidabili per effettuare pagamenti di merci e servizi e per trasferire denaro a livello nazionale e internazionale. In tal modo si agevola il risparmio, si riduce il rischio e si consente un facile accesso ai finanziamenti. Si fornisce inoltre affidabilità legale e operativa in tutti i contratti, i prodotti e le transazioni finanziarie.

Un sistema finanziario riformato e più solido

Il sistema finanziario, grazie allo sforzo pluriennale da parte delle istituzioni politiche, delle autorità di vigilanza e degli istituti finanziari, è stato reso più solido e più capace di contribuire ad una crescita sostenibile. Oltre 40 importanti leggi a livello europeo hanno radicalmente riformato il funzionamento dei mercati.

Ridurre il rischio che le banche falliscano

Il livello e la qualità del capitale delle banche e la loro capacità di assorbire perdite sono enormemente aumentati. Le banche dovranno mantenere elevate riserve di liquidità per essere in grado di sopportare gli shock di liquidità (pacchetto Basilea III / CRD IV).

Risolvere il problema del “troppo grandi per fallire”

Nuovi strumenti per gestire il fallimento delle banche sono stati creati, compresi i poteri di risoluzione per garantire che le perdite siano sostenute dagli azionisti e dai creditori invece che dai contribuenti. Con questi strumenti si affronterà la questione delle banche ritenute “troppo grandi per fallire” (too big to fail) e si garantirà che i salvataggi appartengano al passato (direttiva in materia di risanamento e risoluzione delle banche).

Mercati e infrastrutture più resistenti e trasparenti

Sono stati rafforzati i requisiti di trasparenza di tutte le sedi di negoziazione nella UE (direttiva e regolamento MIFID II). Le riforme europee migliorano la trasparenza e riducono i rischi degli strumenti derivati negoziati over-the-counter (regolamento EMIR). Sono stati migliorati i requisiti per i sistemi di regolamento titoli (regolamento CSD).

Ridurre i rischi provenienti da altre parti del sistema finanziario

Il sistema bancario “ombra” è un’importante fonte di finanziamento dell’economia reale. Sono state avviate molte iniziative per ridurre i potenziali rischi ad esso associati (direttiva AIFM, regolamento MMF).



Più
trasparente
ed equo

Informazioni trasparenti ed affidabili

Regole per impedire, rilevare e punire gli abusi di mercato (regolamento e direttiva sugli abusi di mercato) e regole sugli indici finanziari usati come valori di riferimento che aumenteranno integrità e fiducia. Le regole sulle agenzie di rating mirano ad aumentare la qualità dei rating.

Migliorare la tutela dei depositanti e dei consumatori

La tutela per i depositanti è stata migliorata (maggiori salvaguardie nella direttiva DGS sui sistemi di garanzia dei depositi e “preferenza dei depositanti” introdotta dalla direttiva sul risanamento e risoluzione delle banche). Sono stati istituiti rigidi standard informativi per la consulenza finanziaria e la distribuzione di un’ampia gamma di prodotti finanziari.

Un sistema
finanziario riformato,
più solido che aiuti
l’economia
e contribuisca
alla crescita

Più stabile
e sicuro

Più integrato
ed efficiente

Vigilanza più efficace e un codice unico europeo

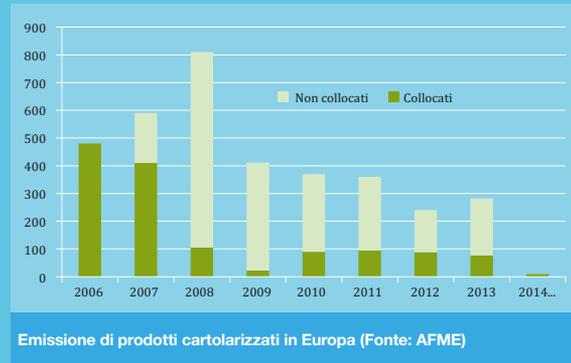
Un corpus unico di regole uniformi per il settore finanziario e un’applicazione uniforme in tutta l’UE completa il Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria (ESFS), che promuove supervisione e coordinamento uniformi.

Unione bancaria

La creazione del Meccanismo di vigilanza unico (SSM) e del Meccanismo di risoluzione unico (SRM) è un passo fondamentale. Garantirà meccanismi unici per la vigilanza prudenziale e la risoluzione delle banche nell’Eurozona e in altri Stati membri partecipanti. Eliminerà altresì il circolo vizioso tra debito delle banche e debito pubblico che ha indebolito le banche e alcuni Stati membri e che ha frammentato il mercato unico.

Stimolare la cartolarizzazione, promuovere la crescita

La ripresa del mercato delle cartolarizzazioni può svolgere un ruolo importante nello sbloccare i mercati del credito e sostenere una più ampia ripresa in tutta l'Europa. Una cartolarizzazione di alta qualità, studiata e disciplinata in modo prudente, "ha il potenziale per migliorare l'efficienza nell'allocazione di risorse nell'economia"¹



I mercati europei della cartolarizzazione si sono ridotti significativamente negli ultimi anni. Per invertire questa tendenza occorrerà un approccio lungimirante da parte dei decisori politici.

La cartolarizzazione è sicura?

Per alcuni, la cartolarizzazione risente ancora del pregiudizio associato al suo abuso prima della crisi. È tuttavia fondamentale riconoscere che, mentre alcune cartolarizzazioni, ad esempio sui mutui subprime statunitensi, hanno performato male, le cartolarizzazioni europee hanno performato bene, durante e dopo la crisi. La cartolarizzazione non è altro che una tecnica di finanziamento che, se utilizzata in modo prudente, può aiutare le banche a raccogliere finanziamenti e sostenere nuovi prestiti alle PMI e ad altri importanti protagonisti dell'economia reale.

Dopo la crisi, è stata attuata un'ampia gamma di regolamenti e iniziative di settore, in modo da garantire un migliore allineamento del rischio tra emittenti e investitori. Inoltre, maggiori requisiti di trasparenza consentono agli investitori di valutare meglio i rischi. La dipendenza dai rating creditizi è stata ridotta e i criteri di rating sono stati resi più severi. Ciò porrà le basi per un rinnovato e sostenibile mercato delle cartolarizzazioni di alta qualità in Europa.

¹ Dichiarazione congiunta della BCE e della Bank of England, 2014

Cos'è la cartolarizzazione?

La cartolarizzazione è il processo di raccolta di una vasta quantità di prestiti (come mutui ipotecari, finanziamenti per l'acquisto di auto o prestiti alle PMI) iscritti al bilancio di una banca o di altri istituti finanziari (la "società cessionaria") e la successiva vendita di tali prestiti ad un'entità di nuova creazione e legalmente indipendente (società-veicolo o Special Purpose Vehicle, SPV). Questa entità finanzia l'acquisto dei prestiti emettendo obbligazioni e vendendole ad investitori. I prestiti generano flussi di cassa (ad es. i pagamenti mensili delle rate dei mutui da parte dei proprietari di abitazioni), utilizzati per ripagare gli investitori. In questo modo, i prestiti altrimenti illiquidi possono essere convertiti in titoli più liquidi e negoziabili.



Poiché un elevato numero di prestiti è utilizzato, le analisi statistiche possono indicare quale è la probabilità che alcuni di questi possano rimanere insoluti. Pertanto, le obbligazioni emesse possono essere suddivise in diverse tranches con vari livelli di rischio. Le tranches a basso rischio possono raccogliere fondi con condizioni molto interessanti mentre le tranches a rischio maggiore offrono un rendimento maggiore per gli investitori.

Perché è importante?

In un contesto in cui l'erogazione di prestiti bancari è limitata, la cartolarizzazione può rivitalizzare sia il credito che la crescita. Ad esempio, una casa automobilistica, che prevede di ricevere numerosi pagamenti mensili dai clienti che hanno sottoscritto un finanziamento, può ottenere dagli investitori finanziamenti a tassi più favorevoli vendendo loro i suoi crediti su questi pagamenti. Una banca che riceve le rate dei mutui ipotecari può raggruppare tali prestiti e venderli o utilizzarli come garanzie collaterali per ottenere finanziamenti, che può a sua volta utilizzare per erogare più prestiti all'economia reale. La cartolarizzazione può essere uno strumento di finanziamento fondamentale in Europa e un canale in grado di consentire ai mutuatari di accedere ai mercati di capitali.

Informazioni su AFME /

AFME è la voce dei mercati finanziari all'ingrosso di tutta Europa. Rappresentiamo le principali banche globali ed europee e altri attori di primo piano del mercato di capitali. Promuoviamo mercati finanziari europei stabili, competitivi e sostenibili in grado di sostenere la crescita economica e apportare vantaggi per la società.

Riteniamo che mercati di capitali liquidi e sistemi bancari ben funzionanti siano di vitale importanza per il successo di qualsiasi economia moderna. Insieme consentono l'investimento nella crescita economica, convogliano i finanziamenti provenienti dalle aziende e dalle famiglie con le eccedenze di liquidità verso iniziative e progetti che necessitano di finanziamento e aiutano le imprese, gli investitori e le istituzioni a coprire i rischi e pianificare il loro futuro finanziario.

Attraverso i nostri uffici di Londra e Bruxelles:

- Diamo voce agli attori dei mercati di capitali europei e promuoviamo le loro opinioni a livello nazionale, europeo e globale
- Promuoviamo un dialogo costruttivo con i legislatori e i decisori politici
- Offriamo la nostra competenza ed esperienza per favorire un quadro di regole equilibrato e stabile
- Promuoviamo il contributo del settore finanziario alla società

Priorità

Le priorità fondamentali di AFME, sottoscritte dal CdA, sono:

- Finanziare la crescita nell'economia reale attraverso mercati di capitali ben funzionanti
- Regolamentazione prudenziale – implementazione di CRD4 e di Basilea III
- Mercati di capitali – guidare il dibattito sugli obiettivi della MiFID II
- Mercati dei cambi globali – sostenere una regolamentazione globale omogenea e coerente
- Tassazione – esaminare la proposta di tassazione sulle transazioni finanziarie
- Cartolarizzazione – favorire il ripristino della fiducia e la rivitalizzazione del mercato
- Risoluzione – creazione di un solido quadro internazionale
- Unione bancaria – sostenere le autorità europee nella costruzione della nuova architettura

London Office

St Michael's House
1 George Yard
London EC3V 9DH
United Kingdom

Switchboard:
+44 (0)20 7743 9300

Brussels Office

Square de Meeûs 38-40
1000 Brussels
Belgium

Switchboard:
+32 (0)2 401 8724

Follow AFME on Twitter

@News_from_AFME

© Association for Financial Markets in Europe 2014

AFME Brussels Management Team

Gerry Cross

Managing Director, Advocacy
Head of Brussels Office
AFME
gerry.cross@afme.eu
+32 (0)2 401 8715

Stefano Mazzocchi

Director, Advocacy
Deputy Head of Brussels Office
AFME
stefano.mazzocchi@afme.eu
+32 (0)2 401 8716